

Lettere al direttore

CIRCOSCRIZIONI

Chiuse in una logica di maggioranza

■ Il Coordinatore dei presidenti di Circo-scrizione, il dott. Flavio Bonardi, risponde polemicamente ad alcune osservazioni critiche espresse dal sottoscritto e riguardanti la realizzazione della riforma delle Circo-scrizioni. Mi attribuisce alcune cose non dette, evita di pronunciarsi su cose fatte dal centrodestra e che, a mio parere, sono sbagliate.

Intanto non sostengo che «il centrodestra sia reo di non aver capito la riforma». Il problema riguarda non la «comprensione», ma le scelte politiche che penalizzano la partecipazione e rischiano di inceppare la riforma.

Ricordo, inoltre, al presidente Bonardi che non mi pare di aver «sbandierato come grande novità» la costituzione della quinta Commissione. Essa, infatti, è una proposta fatta dal centrodestra, ed accolta dal centrosinistra nel Regolamento poi approvato. Ma è del tutto evidente che la scelta principale privilegiata dal centrosinistra era e rimane quella, prevista anch'essa dal Regolamento, di valorizzare i Quartieri attraverso la costituzione di Comitati, Forum e Consulte di Quartiere. Quindi attraverso una partecipazione più diretta dei cittadini e delle associazioni territoriali. Finalizzata - oltretutto - a superare la effettiva crisi partecipativa e politica delle Circo-scrizioni, che è alla base dei tentativi, da tempo in atto sul piano legislativo, di liquidare l'esperienza stessa delle Circo-scrizioni in città medie.

Spesso lo si dimentica, ma l'esigenza della riforma è nata - anche con le sue urgenze - proprio da questo nuovo contesto legislativo.

In quanto poi alla mancata definizione in dettaglio della quinta Commissione (come peraltro dei Comitati e delle Consulte), nell'ambito del Regolamento cittadino, ricordo al presidente Bonardi, che essa fu una precisa e condivisa scelta in modo da poter affidare alle nuove Circo-scrizioni il compito di definire compiti e normativa. Quindi non una dimenticanza, ma una decisione del Consiglio comunale rispettosa dell'autonomia circoscrizionale.

Vedo poi che la risposta è impacciata e contraddittoria su varie questioni poste.

La prima riguarda il personale. Si registra finora una diminuzione del personale nelle Circo-scrizioni e non dovuta a mere «scelte contingenti». Inoltre si sta decidendo una ri-

duzione dell'impegno per le sedi decentrate, quando l'indirizzo della precedente Amministrazione Corsini - realizzato in venti Quartieri su trenta - era quello di avere in ognuno dei Quartieri un centro sociale o civico, aperto ai cittadini.

Il progetto di riforma, infatti, prevede grandi Circo-scrizioni e rinascita dei Quartieri. Le sole grandi Circo-scrizioni, senza i Quartieri, sono infatti destinate a peggiorare e non a migliorare il rapporto con i cittadini e le realtà sociali territoriali.

Come ho già sostenuto negli incontri con le Circo-scrizioni, promossi dalla Commissione consiliare partecipazione, la presenza di un geometra a disposizione per alcune ore nella Circo-scrizione è un fatto positivo, ma del tutto inadeguato rispetto all'obiettivo della riforma che prevede di disporre di uno "Sportello tecnico professionale" per ogni Circo-scrizione.

Per non dire poi di alcuni imbarazzanti silenzi. Quante sono le risorse impegnate per i lavori pubblici a livello circoscrizionale, quando con la precedente Amministrazione la quantificazione era di 500.000 euro? Perché la quinta Commissione e la definizione delle Presidenze sono state gestite come un «affare politico» della sola maggioranza? Perché si tende ad ostacolare o ad impedire la costituzione di Comitati e Consulte di Quartiere? Perché la modalità distributiva delle risorse è prevalentemente «a pioggia» - clientelare, se posso dire - senza alcun serio progetto di sviluppo dell'associazionismo?

In sostanza ritengo di confermare il giudizio particolarmente critico già espresso. Presidenti e Circo-scrizioni chiusi ed asserragliati in una logica politica di maggioranza. Un centrodestra che ha principalmente l'obiettivo di non "disturbare" il manovratore della Loggia. In breve, registro e contrasto la mancanza di volontà del centrodestra di rendere le Circo-scrizioni protagoniste di una nuova stagione di governo locale e di più ampia partecipazione democratica di cittadini e quartieri.

Claudio Bragaglio
Vice presidente
della Commissione
Partecipazione
e Decentramento
Comune di Brescia